

Tragico circuito a Modena

Un'auto esce di pista, uccide cinque persone e si sfascia contro un albero - Due donne e un bimbo tra le vittime - Venti feriti

Nostro servizio particolare

Modena, lunedì sera.

Tutto era andato bene fino al fatale 19.º giro.

Nella categoria minore, quella che i tecnici definiscono « delle piccole cilindrato », Leonardini aveva corso a 93 Km. di media, incano inseguito, fin dal secondo giro, da Taraschi e Villorossi.

Poi sulla pista erano scese le macchine più grosse. Il popolare campione Navolari, molto atteso dalla folla, era mancato all'ultimo momento perché le sue condizioni di salute non gli avevano permesso di scendere in gara.

Al primo giro sono in testa Villorossi e Cortese. Poi passa davanti a tutti Cortese ed Ascarì si porta in seconda posizione. Questi è il figlio del noto pilota morto in un incidente d'auto e corre con uno stile inconfondibile che ricorda quello del padre. A Milano, venti giorni or sono era diventato il beniamino della folla riuscendo con la sua Maserati a minacciare per un momento la schiacciante supremazia delle Alfa. Qui a Modena lotta in uno spazio ristretto con Cortese che gli sta davanti e Villorossi che è dietro a lui di pochi metri. Al decimo giro riesce a passare primo davanti ai bozzoli, mentre i due avversari si alternano sulla sua scia a condurre l'inseguimento.

È una corsa magnifica. Undicesimo giro: 1.º Ascarì, 2.º Villorossi, 3.º Cortese. Dodicesimo giro: 1.º ancora Ascarì, 2.º Cortese, 3.º Villorossi. I tre si rincorrono a velocità sempre più vertiginosa finché Cortese si attarda al rifornimento, e Scagliarini gli va davanti.

Ancora due passaggi a pieno motore davanti alle tribune, poi ecco il fatale 19.º giro. Un grande urlo della folla... uno schianto... sibili di sirene... accorrere di uomini e di autoambulanza verso un punto del percorso... cosa è successo?

Ascarì, Villorossi e Scagliarini continuano il loro audace carosello, ma Cortese e Bracco non ricompaiono e nessuno, quasi, bada più a loro.

Sul circuito di Modena — tragica fatalità — la morte ha mietuto delle vittime.

Per un moito, che finora non è ancora stato accertato, proprio mentre la lotta sportiva era al culmine, Cortese aveva frenato bruscamente. Bracco che lo tallonava si era sforzato, con l'impeto della disperazione, di colare l'investimento. La sua pesantissima Delage di 3000 centimetri cubi non gli aveva però ubbidito. Mentre le ruote inchiodate ai freni fiacchiavano sull'asfalto, il bolide si era piegato tutto da un lato e con uno scarto pauroso aveva puntato il muso contro la folla. Pen-

dendo gli spettatori era andato a schiantarsi contro un albero, sul viale a sinistra del pilota. La pianta ha colpito una vera strage, fermando la macchina, ma purtroppo prima dell'urto parecchie persone erano già morte e molte altre travolte. Cinque spettatori, tra cui due donne ed un bambino sono stati raccolti senza più vita. Esse sono: il dott. prof. Franco Federici, di anni 40, di Modena; il figlio Paolo Federici, d'anni 12; Cinzio Zanetti, di anni 28, da Campogalliano; Carri Augusto, d'anni 51; Cottafavi Carmelita, di anni 24, da Campogalliano.

Una ventina di feriti, dei quali parecchi gravi, sono stati trasportati all'ospedale. Infine il corridore Bracco protetto fuori dal posto di pilotaggio è caduto a parecchi metri di distanza rompendosi una gamba, oltre a riportare forti contusioni.

Mentre i piloti che avevano

continuato a correre compivano il 24.º giro la giuria ha deciso di interrompere la competizione.

Il corridore Cortese quando è sceso di macchina è stato fermato. Dovrà dare spiegazioni sull'improvvisa frenata imposta alla sua vettura, dalla quale è scaturita la sciagura.

Luigi Malvezzi.

La classifica

Categoria fino a 700: 1) Leonardini Sisto (Stangorini) su Fiat 30' 30" 2/5 su Km. 47.850 (velocità 93.800); 2) Taraschi (Urania) in 31' 3/4; 3) Pesci (Fiat 700); 4) Giusti. Giro più veloce: Taraschi in 2' 2/5 alla media di Km. 93.381.

Categoria oltre 1000: 1) Ascarì Alberto (Maserati 3000) in 47' 57" 1/5 (media Km. 99.108); 2) Villorossi (Alfa 2500) 47' 30" 3/5; 3) Scagliarini (Alfa 2500) 47' 34" 5/5 a 1º giro; 4) Barbieri (Maserati 1500) 47' 13" 2/5 a 2º giro; 5) Righetti 6) Ermini Pasquino. Giro più veloce: Cortese in 1' 51" 4/5 alla media di Km. 112.800.

Rivolta a Verdun

Due chiatte cariche di zucchero - Tanks, barricate e folla

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Verdun è in rivoluzione. Le barricate sono state innalzate nelle strade della città, dove ieri si sono visti circolare molti carri armati. Alla base della faccenda si trovano due chiatte cariche di zucchero. Ecco in poche parole l'origine della sommossa: otto giorni or sono due imbarcazioni da trasporto, ripiene di zucchero americano destinato alle truppe di occupazione statunitensi in Germania, venivano bloccate a Verdun dalle organizzazioni comuniste che si opponevano al transito del carico, sostenendo che esso doveva essere distribuito alla popolazione e non inviato in Germania.

Poiché si trattava di zucchero americano destinato alle forze armate americane, il Governo inviava sul posto delle truppe per fare rispettare l'ordine. Il direttore dipartimentale della polizia però rifiutava di eseguire le istruzioni ricevute e veniva revocato.

I comunisti organizzavano un comizio a cui partecipava molta parte della popolazione.

« Lo zucchero — si proclamava — deve rimanere in Francia! ».

Ieri mattina giungevano a Verdun alcune centinaia di uomini di truppa e di polizia i quali arrestavano immedia-

tamente i due militanti posti di guardia alle chiatte. I « rivoluzionari » passavano al contrabbando e per impedire che imbarcazioni potessero partire, venivano sabotate le chiatte. Nel pomeriggio si portavano allora sul posto una trentina di autocarri militari, scortati da circa cinquecento soldati e lo zucchero veniva caricato sugli automezzi, mentre centinaia di manifestanti, mantenuti a distanza da sbarramenti di polizia, protestavano e urlavano contro Ramadier.

Il deputato comunista della Mosca arringava la popolazione, invitandola ad opporsi alla partenza dei camion. Immediatamente i manifestanti incominciavano ad elevare barricate lungo le strade per impedire la partenza agli autocarri. Questo lavoro è durato fino a tarda ora della notte. Le organizzazioni comuniste lo fecero cessare soltanto quando giudicarono che gli ostacoli erano sufficienti.

Alcuni scontri si sono verificati tra manifestanti e polizia. Questa è stata costretta a impiegare i gas lacrimogeni. Parecchi feriti si sono avuti da ambo le parti. Sono state arrestate dodici persone. Il governo ha inviato a Verdun nuovi rinforzi di truppa.

Stamane, secondo le ultime informazioni, i camion pieni di zucchero erano sempre fermi.